

Cittiglio, 20 ag. 2021

Grazie, Vittorina!

Permetti che mi rivolga a te con il "tu" confidenziale come a "sorella maggiore" nel battesimo, non più da scolaro a maestra in quelle povere scuole di Vasto nel lontano 1951.

Grande sorpresa e commozione ho provato a leggere la lettera che ti ho scritto da Rivoltella, riportata a nota quasi integralmente nella tua nuova biografia scritta da Adriana Valerio.

In cuor mio pensavo che non ti fosse mai stata recapitata, tantomeno ne ricordavo il contenuto. Invece l'hai ricevuta e conservata insieme a tutta la tua innumerevole corrispondenza in attesa che venisse il giorno opportuno per darmi risposta. Quel giorno è arrivato!

Ritengo questo fatto come un "segno" di conferma al nostro "credo la comunione dei santi".

Ma ahimè, Vittorina, dopo alcuni anni ho interrotto quel "progetto" di vita di cui ti scrivevo.

Ho sofferto molto. Ciò nondimeno sono grato a Gesù che mi ha ricolmato di doni: soprattutto la salute, il lavoro e la famiglia che sono andato a formare.

Ora tutta la Comunità dei battezzati della terra mantovana, e non solo, attende con ansia e trepidazione la tua iscrizione ufficiale nel "Libro dei Santi", aspettando, perché ciò avvenga, il "segno canonico".

Ma come emerge dalle tue biografie hai tutte le "carte" in regola per essere additata quale testimone grandiosa di vita evangelica per la Chiesa tutta.

Concordo con la tua biografia nel sottolineare il tuo "candore" forte, diamantino.

Tre oggetti, che tengo come "reliquie", mi fanno memoria di te da quando sono dovuto andare via da Vasto:

1) la "Foto di classe";

2) la "Foto della Prima Comunione";

3) la pagella compilata da te con la tua elegante scrittura di cui fa spicco la tua "firma" autografa per esteso.

Il ricordo più interiore è l'abbraccio, direi materno, che mi hai fatto a Villabona (1954-1955?), quando sei venuta all'inaugurazione delle scuole ristrutturate. Episodio che ho taciuto nei precedenti contatti.

Affido alla tua "protezione" la mia famiglia: Caterina, mia sposa da quasi cinquant'anni, Daniele e Sara, i due figli arrivati dopo "ripetute" tribolazioni.

Grazie, Vittorina!

Sulla tua " Casa del Sole " splenda sempre il Sole di Dio, Padre di ogni creatura.

"Amici di Vittorina", questi sono i pensieri che vi invio per iscritto, dopo avere letto "Quell'Inutile Carezza" di Adriana Valerio che ringrazio, per avere scelto proprio la mia lettera, forse tra tantissime altre degli ex scolari di Vittorina.

Ho messo la data del 20 agosto, perché corrisponde a quella scritta da Rivoltella.

Ringrazio anche Bruno Zavatta, che sicuramente conoscete, che mi ha procurato il libro, quando è stata fatta la presentazione a Montanara.

Vi saluto e mettiamoci tutti sotto la protezione di Vittorina, perché la sua "vita" e la nostra siano a gloria di Dio che è Padre, che è Figlio, che è Spirito Santo.

Giancarlo Botturi.